

Perché la sinistra è alla frutta

Michele Serra, editorialista di Repubblica e dell'Espresso, non passerà alla storia per aver portato un qualche contributo costruttivo al pensiero della sinistra italiana. Egli verrà ricordato soprattutto perché è riuscito, in anni non lontani, ad involgarire persino il quotidiano *L'Unità*, fondato da Antonio Gramsci, con un inserto chiamato *Cuore*, dove era possibile reperire articoli dai titoli vagamente allusivi del tipo «Hanno la faccia come il culo», oppure rubriche in perfetto stile squadrista come «E chi se ne frega». A lui si deve anche, se in una certa fase della lotta politica nostrana la satira è venuta perdendo – ahinoi! – ogni forma di ironia e s'è trasformata in un mero ricettacolo di insulti e di volgarità. Insomma, da Serra a Beppe Grillo il passo è stato molto breve.

Ma la prosa di Michele Serra denuncia soprattutto lo sbandamento politico-culturale cui è pervenuta l'intera sinistra italiana non solo per carenza di contenuti programmatici, ma anche e soprattutto per la sua incapacità di liberarsi da tendenze goliardiche ed infantili. Sul numero dell'Espresso del 22 gennaio, egli ha scritto un articolo anti-leghista che va riportato quasi integralmente perché la dice lunga sulla perdurante carenza di autoironia che, a cominciare da Veltroni, caratterizza ormai l'intera sinistra italiana. Secondo Serra il piano Pro-Malpensa della Lega è stato elaborato dalla sezione Cultura del Carroccio, mentre «la parola *hub* viene da Hubertus, un guerriero goto che fu il primo aviatore della storia: si gettò da una rupe con un ingegnoso paio di ali di pietra». Naturalmente l'abitato di Malpensa è sorto proprio dove l'uomo primitivo, cadendo con le ali di pietra, ha formato un cratere. Il piano elaborato dalla Lega per rilanciare Malpensa è complesso e articolato e prevede tutto: dai collegamenti con Milano, ai servizi, alla ristorazione, all'equipaggio e ai partner. Per quanto riguarda i servizi sono stati scartati tanto «i cessi alla turca, imposti da tradizioni straniere» quanto «i leziosi water moderni, giudicati troppo effeminati dagli esperti leghisti». Sono stati invece riesumati «i gabinetti gallici» che consistono in «un sistema di feritoie attraverso le quali vengono lanciati gli escrementi che, grazie ad una fitta rete di canali di scolo a cielo aperto, raggiungono direttamente i campi circostanti, concimandoli». Anche «gli altoparlanti verranno sostituiti da dipendenti dalla voce potente issati su torrette nei punti-chiave dell'aeroporto per urlare le informazioni necessarie nella lingua locale, cioè il varesotto gutturale». Forse Serra non se ne rende conto, ma non è più in grado di far ridere.

Per garantire a Malpensa la più ampia scelta di cibi, la ristorazione prevede quattro ristoranti: Gorgonzola, Gorgonzola Internazionale, Al vecchio Gorgonzola e Gorgonzolando. Sui voli di linea tuttavia «verrà servito anche il taleggio, in simpatiche mono-porzioni a strappo: ogni passeggero strapperà con le sue mani il suo pezzo di taleggio da una

gigantesca forma che le hostess faranno rotolare lungo il corridoio». I passeggeri potranno servirsi di sidro con l'apposito mestolo, unico per tutti i passeggeri per far risaltare l'aspetto comunitario del pasto. Naturalmente l'equipaggio verrà composto da piloti «della provincia di Varese, per onorare le promesse elettorali». Infine per quanto riguarda i partner, sempre secondo Serra, Air France è stata scartata perché «dopo una meditata riflessione» s'è stabilito che «i francesi sono tutti finocchi». È stata, invece, data via libera «ad una cordata europea composta da Lufthansa, Luftwaffe, Telefunken, Volkswagen e il finanziere Hans Würstel e la nuova compagnia si chiamerà Alikraut».

L'atteggiamento di Serra e dell'Espresso nei confronti della Lega ha dell'incredibile. Esso è sicuramente il frutto superficiale e avvelenato di certi salotti romani, ma testimonia anche la decadenza culturale di una sinistra che non riesce più a percepire la viva realtà del paese. Eppure al Nord, dove operano ben 131 distretti industriali con centinaia di migliaia di micro-imprese oggi in difficoltà, esistono uomini come Chiamparino e Cacciari che si dimostrano allarmati per il passaggio in massa di operai di sinistra nelle file leghiste. Ai sindaci di Torino e Venezia non è sicuramente sfuggito né il carattere tendenzialmente razzistico della prosa di Serra, né il rischio incombente di consegnare per sempre nelle mani di Berlusconi e del centro-destra il Nord produttivo del paese.

Brescia, 2 febbraio 2009

Sandro Fontana